

II

(Comunicazioni)

COMUNICAZIONI PROVENIENTI DALLE ISTITUZIONI, DAGLI ORGANI E
DAGLI ORGANISMI DELL'UNIONE EUROPEA

COMMISSIONE EUROPEA

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

**sull'iniziativa dei cittadini europei «Salviamo api e agricoltori! Verso un'agricoltura favorevole alle
api per un ambiente sano»**

(2023/C 148/01)

1. INTRODUZIONE: L'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI

I cittadini dell'UE possono chiedere alla Commissione europea di presentare una proposta legislativa su materie in merito alle quali ritengono necessaria un'azione giuridica per conformarsi ai trattati dell'Unione. A tal fine, devono presentare un'iniziativa a norma dell'articolo 11, paragrafo 4, del trattato sull'Unione europea, che richiede la raccolta delle firme di almeno un milione di cittadini che abbiano la cittadinanza di un numero significativo di Stati membri dell'UE. Le norme dettagliate figurano nel regolamento (UE) 2019/788 ⁽¹⁾ («regolamento ICE»).

L'iniziativa «*Salviamo api e agricoltori! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano*» ⁽²⁾ è la settima iniziativa dei cittadini europei ad aver raggiunto la soglia richiesta dal trattato e dal regolamento ICE ⁽³⁾. Al fine di proteggere le api e la salute delle persone, l'iniziativa chiede alla Commissione di proporre una normativa che preveda l'eliminazione progressiva dei pesticidi sintetici entro il 2035, il ripristino della biodiversità e il sostegno agli agricoltori durante la fase di transizione, come segue:

- *eliminare progressivamente i pesticidi sintetici dall'agricoltura europea dell'80 % entro il 2030, a cominciare dai più pericolosi, fino alla completa eliminazione entro il 2035;*
- *ripristinare gli ecosistemi naturali nelle zone agricole rendendo i metodi agricoli un vettore di recupero della biodiversità;*
- *reformare l'agricoltura dando priorità alle colture su piccola scala, diversificate e sostenibili, favorendo un rapido aumento delle pratiche agroecologiche e biologiche e consentendo la formazione e la ricerca indipendente degli agricoltori in materia di agricoltura senza pesticidi e OGM.*

⁽¹⁾ Regolamento (UE) 2019/788 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, riguardante l'iniziativa dei cittadini europei (GU L 130 del 17.5.2019, pag. 55).

⁽²⁾ <https://europa.eu/citizens-initiative/select-language?destination=/initiatives/details/2019/000016>.

⁽³⁾ Altre due iniziative valide sono state presentate dopo la presente iniziativa, il che porta a nove il numero totale di ICE andate a buon fine.

L'iniziativa è stata registrata dalla Commissione ⁽⁴⁾ il 30 settembre 2019 a seguito della richiesta di registrazione presentata dagli organizzatori il 31 luglio 2019. Poiché il periodo di raccolta delle dichiarazioni di sostegno è coinciso in parte con quello della pandemia di COVID-19, il termine di 12 mesi fissato per la raccolta delle firme ha potuto essere prorogato di un anno (inizio 30 settembre 2019, fine 30 settembre 2021) ⁽⁵⁾. Il 7 ottobre 2022, dopo la verifica da parte delle autorità degli Stati membri delle dichiarazioni di sostegno raccolte, gli organizzatori hanno presentato l'iniziativa alla Commissione, che l'ha quindi esaminata sulla base del regolamento ICE, che si applica dal 1° gennaio 2020.

Gli organizzatori hanno esposto nei dettagli gli obiettivi dell'iniziativa in un incontro con la Commissione del 25 novembre 2022 e il 24 gennaio 2023 l'hanno presentata in un'audizione pubblica organizzata dal Parlamento europeo. Il 14 dicembre 2022 il Comitato economico e sociale europeo ha adottato un parere sull'ICE ⁽⁶⁾. E il 16 marzo 2023 il Parlamento europeo ha tenuto un dibattito in Aula sull'iniziativa.

Nella presente comunicazione la Commissione, in conformità dell'articolo 15, paragrafo 2, del regolamento ICE, definisce le conclusioni giuridiche e politiche relative all'iniziativa e l'azione che intende intraprendere in risposta alla medesima.

2. CONTESTO

2.1. Aziende agricole e sistemi di produzione agricola nell'UE

Nell'UE si contano approssimativamente nove milioni di aziende agricole, di cui circa il 39,5 % è specializzato in seminativi (come la coltivazione di cereali e di piante oleaginose e proteaginose) e il 21,5 % in colture permanenti, di cui il 4,7 % è rappresentato da vigneti. Circa il 21,7 % è specializzato nella produzione animale e una piccola percentuale in prodotti orticoli (2,3 %). Una quota intorno al 14,2 % è infine rappresentata da aziende agricole miste (la cui produzione è costituita da una combinazione di colture diverse e/o allevamenti) ⁽⁷⁾. Il 30 % della superficie agricola è occupata da prati permanenti.

La maggioranza relativa delle aziende (42,6 %) dispone di una superficie agricola inferiore a 2 ettari e il 21,2 % di una superficie compresa tra 2 e 5 ettari⁷. La situazione occupazionale nelle aziende agricole può variare notevolmente. Ad esempio, le proprietà agricole molto piccole spesso non fruttano all'agricoltore un reddito sufficiente per vivere.

La percentuale dei terreni destinati all'agricoltura biologica è cresciuta in media del 5,7 % all'anno tra il 2012 e il 2020. Nel 2020 l'agricoltura biologica occupava 14,7 milioni di ettari, pari al 9,1 % dei terreni agricoli dell'UE ⁽⁸⁾. Circa il 42 % dei terreni destinati all'agricoltura biologica è costituito da prati permanenti. Seguono le coltivazioni di foraggio verde (17 %), cereali (16 %), colture permanenti (11 %), colture industriali (4 %) e legumi secchi (3 %) ⁽⁹⁾.

⁽⁴⁾ Decisione (UE) 2019/1566 della Commissione, del 4 settembre 2019, sulla proposta di iniziativa dei cittadini dal titolo «Salviamo api e agricoltori! Verso un'agricoltura favorevole alle api per un ambiente sano» (GU L 241 del 19.9.2019, pag. 10).

⁽⁵⁾ L'iniziativa ha beneficiato di proroghe del periodo di raccolta a norma del Regolamento (UE) 2020/1042 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 luglio 2020 che, in considerazione dell'epidemia di COVID-19, stabilisce misure temporanee circa i termini per le fasi di raccolta, verifica ed esame di cui al regolamento (UE) 2019/788, riguardante l'iniziativa dei cittadini europei (GU L 231 del 17.7.2020, pag. 7) della Decisione di esecuzione (UE) 2020/2200 della Commissione del 17 dicembre 2020 che proroga i termini per la raccolta delle dichiarazioni di sostegno per talune iniziative dei cittadini europei ai sensi del regolamento (UE) 2020/1042 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 434 del 23.12.2020, pag. 56) e della Decisione di Esecuzione (UE) 2021/360 della Commissione del 19 febbraio 2021 che proroga i termini per la raccolta delle dichiarazioni di sostegno per talune iniziative dei cittadini europei ai sensi del regolamento (UE) 2020/1042 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 69 del 26.2.2021, pag. 9).

⁽⁶⁾ NAT/868-EESC-2022.

⁽⁷⁾ Eurostat: Farm indicators by legal status of the holding, utilised agricultural area, type and economic size of the farm and NUTS2 region (2023) (non disponibile in italiano).

⁽⁸⁾ Statistiche annuali sulle colture biologiche (sulla base dei dati raccolti tramite gli organismi di certificazione dei prodotti biologici degli Stati membri).

⁽⁹⁾ Eurostat: Organic crop area by agricultural production methods and crops (2023) (non disponibile in italiano).

2.2. Uso dei pesticidi nell'agricoltura dell'UE

Le pratiche agricole convenzionali prevedono spesso l'uso dei pesticidi chimici ⁽¹⁰⁾ quale metodo principale di prevenzione delle perdite di raccolto provocate da organismi nocivi. Queste sostanze chimiche, sebbene usate in modo mirato per colpire organismi nocivi specifici, hanno effetti dannosi anche su organismi non bersaglio, anche negli ecosistemi acquatici. L'uso dei pesticidi è una delle maggiori cause del declino della biodiversità. Negli altri sistemi di produzione agricola la lotta contro gli organismi nocivi è condotta in modo diverso; i sistemi agroecologici, ad esempio, si affidano maggiormente a metodi basati sulla biodiversità ed altre soluzioni non chimiche per il controllo dei parassiti ⁽¹¹⁾. Nell'agricoltura biologica l'impiego di pesticidi sintetici non è consentito.

Ogni anno vengono vendute nell'UE circa 350 000 tonnellate di pesticidi di tutte le tipologie. Questo volume è rimasto costante nel periodo 2012-2019. Le vendite di pesticidi non chimici e pesticidi chimici a basso rischio sono cresciute, anche se continuano a rappresentare una percentuale minima del totale delle vendite di pesticidi ⁽¹²⁾.

2.3. Biodiversità negli ecosistemi agricoli dell'UE

La valutazione della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020 ⁽¹³⁾ ha evidenziato che dal 2010 lo stato della biodiversità negli agroecosistemi dell'Unione europea ha continuato a deteriorarsi: la perdita di biodiversità osservata nei decenni precedenti si è acuita. La situazione è particolarmente grave per le farfalle comuni, l'avifauna in habitat agricolo e per le specie e gli habitat protetti dalle direttive sulla tutela della natura che sono associati agli agroecosistemi.

Tra il 1991 e il 2018 le popolazioni di farfalle comuni si sono ridotte del 25 % ⁽¹⁴⁾. Secondo la valutazione della **Lista rossa europea**, la popolazione di circa una specie su tre di api, farfalle e sirfidi è in declino; una specie su dieci di api e farfalle e una specie su tre di sirfidi sono a rischio di estinzione ⁽¹⁵⁾. La valutazione indica che le pratiche agricole intensive contribuiscono fortemente a questo declino. Le zone adibite a coltura intensiva sono associate a un maggiore uso di pesticidi e a una maggiore perdita di habitat, come la perdita di elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità, di altri habitat non coltivati o di praterie seminaturali.

A differenza delle specie di impollinatori selvatici, le popolazioni di api mellifere in quanto specie gestite non sono in declino a livello dell'UE. Tra il 2018 e il 2021 le colonie di api mellifere hanno registrato un aumento del 15,7 % ⁽¹⁶⁾.

Mentre tra il 1990 e il 2021 le popolazioni di tutti gli uccelli comuni nell'UE sono diminuite del 12 % e le popolazioni di uccelli comuni in habitat forestale si sono ridotte del 5 %, nello stesso periodo le popolazioni di avifauna comune in habitat agricolo hanno subito una diminuzione del 36 % ⁽¹⁷⁾.

La relazione sullo **stato della natura** del 2020 ⁽¹⁸⁾ ha evidenziato che oltre il 45 % degli habitat protetti ⁽¹⁹⁾ che dipendono dall'agricoltura o ne sono interessati versa in un cattivo stato di conservazione. Il motivo è duplice: da un lato, certe pratiche agricole hanno assunto forme intensive che comportano un uso elevato di pesticidi e una lavorazione intensiva del suolo, pratiche di pascolo o falciatura intensive e l'eccessiva fertilizzazione di alcune praterie. Dall'altro, l'abbandono dell'attività agricola o la conversione ad altre destinazioni del suolo hanno determinato la scomparsa di habitat seminaturali, come le formazioni erbose seminaturali, che rivestono importanza per la conservazione della natura. Dalla relazione è inoltre emerso che le praterie protette di particolare rilevanza per gli impollinatori mostrano una maggiore percentuale di specie in cattivo stato di conservazione e tendenze peggiori in termini di stato di conservazione rispetto ad altre praterie protette.

⁽¹⁰⁾ I pesticidi chimici sono sostanze presenti in natura o prodotte dall'uomo (pesticidi sintetici). Nella presente comunicazione con il termine «pesticidi» si intendono i prodotti fitosanitari definiti nel Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1), che comprendono i pesticidi chimici (artificiali o presenti in natura, come gli estratti vegetali) e i pesticidi non chimici, come i microrganismi.

⁽¹¹⁾ Ad esempio, i predatori naturali degli organismi nocivi, la rotazione colturale o il diserbo meccanico. Cfr. altri esempi nella sezione dedicata ai principi di difesa integrata di cui all'allegato III della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71).

⁽¹²⁾ Eurostat: Pesticide sales by categorisation of active substances (2023) (non disponibile in italiano).

⁽¹³⁾ SWD(2022) 284 final.

⁽¹⁴⁾ Agenzia europea dell'ambiente: European grassland butterfly indicator (2019) (non disponibile in italiano).

⁽¹⁵⁾ <https://ec.europa.eu/environment/nature/conservation/species/redlist>.

⁽¹⁶⁾ https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2022-10/market-presentation-honey_autumn2022_en.pdf (non disponibile in italiano).

⁽¹⁷⁾ Eurostat: Common bird indices (2022)(non disponibile in italiano).

⁽¹⁸⁾ Agenzia europea dell'ambiente: State of nature in the EU. Results from reporting under the nature directives 2013-2018 (2020) (solo in inglese).

⁽¹⁹⁾ Habitat elencati nell'allegato I della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7).
https://ec.europa.eu/environment/nature/legislation/habitatsdirective/index_en.htm

Come accennato nella comunicazione «**Un nuovo patto per gli impollinatori**»⁽²⁰⁾ e come confermato dai dati, la perdita di biodiversità e di impollinatori non è causata solo dall'agricoltura intensiva e dall'uso dei pesticidi. Al fenomeno concorrono anche altri fattori, tra cui il cambiamento di destinazione dei suoli, i cambiamenti climatici e le specie esotiche invasive.

2.4. Contesto strategico dell'UE

Sono trascorsi oltre tre anni e mezzo da quando, nel luglio 2019, gli organizzatori hanno presentato l'iniziativa dei cittadini europei. La pandemia di COVID-19 ha fatto slittare il termine per la raccolta delle firme, che ha infatti beneficiato di una proroga. In questo intervallo di tempo il quadro programmatico dell'UE ha subito una profonda evoluzione. Nel dicembre 2019 la Commissione ha adottato il **Green Deal europeo**⁽²¹⁾, una nuova strategia di crescita per rilanciare l'economia, migliorare la salute e la qualità di vita delle persone e prendersi cura della natura. Al centro del Green Deal europeo vi sono i sistemi alimentari sostenibili. Nel dicembre 2021 i colegislatori hanno adottato la **riforma della politica agricola comune dell'UE** (PAC)⁽²²⁾ che la Commissione aveva proposto nel giugno 2018, mentre il 1° gennaio 2023 sono entrati in vigore i piani strategici degli Stati membri, che saranno essenziali per sostenere l'attuazione degli obiettivi del Green Deal per il settore agricolo.

La **strategia «Dal produttore al consumatore»**⁽²³⁾ e la **strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030**⁽²⁴⁾, adottate nel maggio 2020, e il **piano d'azione «inquinamento zero»**⁽²⁵⁾, adottato nel maggio 2021, sono iniziative faro del Green Deal europeo. Nel quadro della strategia «Dal produttore al consumatore» e della strategia sulla biodiversità, nel giugno 2022 la Commissione ha adottato due proposte pionieristiche: una proposta di **regolamento sul ripristino della natura**⁽²⁶⁾ e una proposta di **regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari**⁽²⁷⁾. Tutte queste iniziative hanno attinenza diretta con l'iniziativa dei cittadini. Altrettanto può dirsi del **quadro globale per la biodiversità**⁽²⁸⁾, concordato nel dicembre 2022 in occasione della 15ª conferenza delle parti della convenzione sulla diversità biologica.

In un contesto segnato dalla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina e dal problema dell'accessibilità economica dei prodotti alimentari legata alla forte inflazione e ai prezzi elevati dei prodotti alimentari, la Commissione ha pubblicato diversi documenti strategici⁽²⁹⁾ sulla sicurezza alimentare nonché sulla disponibilità e l'efficienza dell'uso dei concimi, in cui ha sottolineato come la transizione verso una produzione alimentare sostenibile sia la strategia migliore per conseguire la resilienza del settore agricolo nell'UE e nel mondo. Dando seguito al vertice delle Nazioni Unite del 2021 sui sistemi alimentari, la Commissione ha preso parte come partner principale in otto coalizioni di sistemi alimentari, segnatamente nella coalizione per l'agroecologia intesa a potenziare le pratiche agroecologiche e le catene del valore. Le coalizioni dimostrano l'impegno concreto dell'UE a portare avanti la trasformazione sostenibile dei sistemi alimentari nei consessi multilaterali. La presente iniziativa dei cittadini contribuisce al dibattito pubblico, anche a livello internazionale, su come realizzare efficacemente questa trasformazione.

3. RISPOSTA ALL'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI

3.1. Richiesta dei cittadini: eliminare progressivamente i pesticidi sintetici dall'agricoltura europea dell'80 % entro il 2030, a cominciare dai più pericolosi, fino alla completa eliminazione entro il 2035

La **direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi**⁽³⁰⁾, adottata nel 2009, mira a ridurre i rischi e gli effetti dell'uso dei pesticidi sulla salute umana e sull'ambiente. Uno dei suoi capisaldi è la difesa integrata, che promuove la coltivazione di colture sane ed un controllo fitosanitario di tipo naturale e ricorre al controllo chimico solo come misura di ultima istanza.

⁽²⁰⁾ COM(2023) 35 final.

⁽²¹⁾ COM(2019) 640 final.

⁽²²⁾ https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/cap-overview/cap-glance_it.

⁽²³⁾ COM(2020) 381 final.

⁽²⁴⁾ COM(2020) 380 final.

⁽²⁵⁾ COM(2021) 400 final.

⁽²⁶⁾ COM(2022) 304 final.

⁽²⁷⁾ COM(2022) 305 final.

⁽²⁸⁾ <https://www.cbd.int/article/cop15-final-text-kunming-montreal-gbf-221222>.

⁽²⁹⁾ COM(2022) 133 final; COM(2022) 590 final; SWD(2023) 4 final.

⁽³⁰⁾ Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 71).

In risposta a una precedente ICE del 2017 dal titolo «*Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici*»⁽³¹⁾, la Commissione si è adoperata per promuovere l'attuazione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi e a introdurre indicatori di rischio armonizzati per consentire il monitoraggio delle tendenze a livello dell'UE. Si è impegnata inoltre a usare i dati risultanti come base per definire le future opzioni strategiche e a rivalutare la situazione in un momento successivo, inizialmente in una relazione sull'attuazione della direttiva. Nel 2019 è stato poi adottato il **regolamento relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare**⁽³²⁾.

Gli indicatori mostrano che tra il periodo 2015-2017 e il 2020 l'uso e il rischio dei pesticidi chimici sono diminuiti del 14 % e che l'uso di quelli più pericolosi si è ridotto del 26 %⁽³³⁾. L'incremento nell'uso dei pesticidi a rischio inferiore, che vengono impiegati in quantità maggiori per ettaro, spiega il motivo per cui le vendite complessive sono rimaste costanti. La valutazione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi ha tuttavia rivelato che permangono carenze per quanto riguarda l'attuazione e l'applicazione della direttiva e che i suoi obiettivi non sono stati sufficientemente conseguiti⁽³⁴⁾.

Il **Green Deal europeo** ha annunciato l'ambizione di ridurre notevolmente l'uso e il rischio dei pesticidi chimici. Nella **strategia «Dal produttore al consumatore»** la Commissione si è impegnata ad adottare provvedimenti per ridurre entro il 2030 del 50 % l'uso dei pesticidi chimici in genere, e i rischi derivanti, e del 50 % l'uso dei pesticidi più pericolosi.

La proposta di regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, adottata dalla Commissione nel giugno 2022, propone sia obiettivi giuridicamente vincolanti a livello dell'UE per ridurre entro il 2030 del 50 % l'uso e il rischio dei pesticidi chimici e l'uso dei pesticidi più pericolosi sia misure volte a migliorare la difesa integrata. Essa obbliga gli Stati membri ad adottare obiettivi nazionali vincolanti che corrispondano a quelli fissati a livello dell'UE. Limita inoltre l'uso dei pesticidi nelle aree sensibili, comprese quelle che ospitano specie di impollinatori a rischio di estinzione.

La proposta di regolamento prende atto dell'iniziativa «*Salviamo api e agricoltori!*» e della necessità di ridurre l'uso dei pesticidi chimici. Attualmente è all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio.

Gli obiettivi inclusi nella proposta di regolamento sostengono l'impegno assunto dall'UE nell'ambito del **quadro globale per la biodiversità** adottato nel dicembre 2022, ovvero di conseguire entro il 2030 un obiettivo minimo di dimezzamento del rischio complessivo dei pesticidi⁽³⁵⁾.

Nell'ambito della valutazione d'impatto alla base della proposta, la Commissione aveva studiato l'opportunità di fissare obiettivi più ambiziosi del 50 %. Definire obiettivi ambientali a livello dell'UE significa trovare un compromesso tra tre fattori fra loro correlati: protezione dell'ambiente e della salute umana, fattibilità politica e praticabilità economica. La valutazione d'impatto ha indicato che un obiettivo di riduzione del 70-80 % avrebbe prodotto il massimo beneficio per la salute umana e l'ambiente. Tuttavia avrebbe richiesto cambiamenti rapidi e drastici a livello delle pratiche agricole in attesa della disponibilità di soluzioni alternative e quindi avrebbe rischiato di incidere maggiormente sulla resa delle colture e, di conseguenza, di innalzare al massimo il costo economico, non solo per gli agricoltori, ma per l'intera economia e i consumatori. La Commissione ha ritenuto che un livello di ambizione del 50 % fosse l'opzione più consona ed equilibrata per proteggere l'ambiente e la salute umana ed evitare gravi conseguenze in termini di accessibilità economica dei prodotti alimentari⁽³⁶⁾.

In base alla proposta, quattro anni dopo la data di applicazione del regolamento la Commissione effettua una valutazione dei progressi compiuti nella riduzione del rischio e dell'uso dei pesticidi. I fattori importanti da considerare nella valutazione dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi del regolamento saranno gli sviluppi relativi alla diffusione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e dell'agricoltura di precisione.

⁽³¹⁾ <https://europa.eu/citizens-initiative/select-language?destination=/initiatives/details/2017/000002>.

⁽³²⁾ Regolamento (UE) 2019/1381 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, relativo alla trasparenza e alla sostenibilità dell'analisi del rischio dell'Unione nella filiera alimentare, e che modifica i regolamenti (CE) n. 178/2002, (CE) n. 1829/2003, (CE) n. 1831/2003, (CE) n. 2065/2003, (CE) n. 1935/2004, (CE) n. 1331/2008, (CE) n. 1107/2009, (UE) 2015/2283 e la direttiva 2001/18/CE (GU L 231 del 6.9.2019, pag. 1).

⁽³³⁾ https://food.ec.europa.eu/plants/pesticides/sustainable-use-pesticides/farm-fork-targets-progress/eu-trends_it.

⁽³⁴⁾ Cfr. la valutazione della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi nell'allegato 8 del documento SWD(2022) 170, Parte 2/2; Risoluzione del Parlamento europeo sull'applicazione della direttiva 2009/128/CE concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (2019); Relazione speciale 05/2020 della Corte dei conti europea: Uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: limitati progressi nella misurazione e nella riduzione dei rischi.

⁽³⁵⁾ <https://www.cbd.int/article/cop15-final-text-kunming-montreal-ghf-221222>; cfr. «Target 7».

⁽³⁶⁾ SWD(2022) 170 final.

La proposta di regolamento stabilisce l'obbligo per gli agricoltori di servirsi di uno schema decisionale per la difesa integrata affinché siano sempre applicate per prime le misure alternative ai pesticidi chimici. Per le colture che coprono il 90 % della superficie agricola degli Stati membri, gli agricoltori sarebbero obbligati a osservare norme nazionali dettagliate specifiche per coltura che applicano i principi della difesa integrata alle condizioni locali. La Commissione intende sostenere e monitorare attivamente l'elaborazione di queste norme da parte degli Stati membri e a tal fine prevede di lanciare un progetto nell'ambito del **Programma LIFE** che dovrebbe assistere gli Stati membri nella messa a punto delle norme. L'iniziativa sarà basata sul progetto pilota *Strumenti di difesa integrata per gli agricoltori* ⁽³⁷⁾, nell'ambito del quale è stata realizzata un'analisi dei fattori di stimolo e di ostacolo all'adozione della difesa integrata ed è stato stilato un elenco delle pratiche.

Per ridurre l'uso dei pesticidi chimici, è essenziale avere a disposizione le alternative adeguate. La Commissione ha già adottato misure significative per migliorare la situazione, ossia quattro regolamenti di esecuzione ⁽³⁸⁾ nel contesto del **regolamento sui prodotti fitosanitari** ⁽³⁹⁾ rivedendo le prescrizioni relative ai dati, i criteri di approvazione e le metodologie di valutazione per l'autorizzazione dei **pesticidi biologici contenenti microrganismi**, allo scopo di accelerarne l'accesso al mercato. Nell'ambito dell'iniziativa «Migliorare la formazione per rendere più sicuri gli alimenti» ⁽⁴⁰⁾, sono disponibili opportunità di formazione per acquisire competenze nella valutazione del rischio dei microrganismi utilizzati come pesticidi, nell'attuazione e nel controllo della difesa integrata a livello di azienda agricola e nella verifica delle attrezzature per l'applicazione dei pesticidi. Nell'ambito del programma per il mercato unico, la Commissione ha pubblicato un invito a presentare proposte che prevede la concessione di **sovvenzioni finanziarie** agli Stati membri (10 milioni di EUR in cinque anni) al fine di potenziarne le capacità di valutazione dei fascicoli di domanda, in particolare per quanto riguarda i microrganismi. Diversi progetti di ricerca in corso nel quadro dei programmi **Orizzonte Europa** e **Orizzonte 2020** vertono sullo studio di alternative ai pesticidi chimici e sulla combinazione di strumenti e tecnologie per la difesa integrata.

Un altro fattore che favorisce la riduzione della dipendenza dai pesticidi è lo sviluppo di nuove varietà di piante resistenti agli organismi nocivi. Tutte le tipologie di approccio al miglioramento genetico, comprese le **nuove tecniche genomiche**, hanno la possibilità di accelerare questo processo. Nel corso del 2023 la Commissione presenterà una proposta legislativa sul loro impiego. Anche in questo campo Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa sostengono una serie di progetti che vertono sul miglioramento genetico di varietà di piante resistenti agli organismi nocivi e resilienti ai cambiamenti climatici.

La proposta di regolamento relativo all'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari prevede che per un periodo di transizione di cinque anni **gli agricoltori possano essere rimborsati**, nell'ambito della PAC, dei costi sostenuti per conformarsi ai nuovi requisiti. L'incentivo andrebbe ad aggiungersi ai numerosi interventi volti a promuovere l'uso sostenibile dei pesticidi già programmati nell'ambito della nuova PAC, ad esempio nel quadro dei regimi ecologici o delle iniziative per lo sviluppo rurale (cfr. sezione 3.3.2). Ciò consentirà alla PAC di svolgere un ruolo fondamentale di aiuto agli agricoltori nella transizione verso un uso più sostenibile dei pesticidi.

Per poter essere utilizzato, un pesticida deve essere prima autorizzato dagli Stati membri sulla base del regolamento sui prodotti fitosanitari. A tale riguardo l'UE dispone di uno dei sistemi normativi più severi al mondo ⁽⁴¹⁾, che garantisce norme di sicurezza rigorose per la salute umana e animale e per l'ambiente, comprese le api. La Commissione ha **limitato o vietato l'uso di pesticidi pericolosi per le api** (ad esempio i neonicotinoidi ⁽⁴²⁾ e il sulfoxaflor ⁽⁴³⁾) e ha adottato misure per rendere più rigorosa la valutazione del rischio dei pesticidi in relazione alle api ⁽⁴⁴⁾. In particolare, nel 2019, ha chiesto all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) di aggiornare il **documento di orientamento relativo alle api** in modo da tenere pienamente conto delle nuove conoscenze scientifiche. L'EFSA sta attualmente finalizzando la revisione. Una volta che l'EFSA avrà adottato la versione rivista, la Commissione modificherà i regolamenti di esecuzione pertinenti e chiederà agli Stati membri di approvare il documento di orientamento relativo alle api. La Commissione ha inoltre avviato un piano di lavoro per elaborare tutti i **protocolli di prova** necessari e in sospenso che servono per **testare i pesticidi sugli impollinatori**, rivolgendo particolare attenzione alle specie selvatiche.

⁽³⁷⁾ <https://agrilpm.eu>.

⁽³⁸⁾ https://food.ec.europa.eu/plants/pesticides/micro-organisms_it.

⁽³⁹⁾ Regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE (GU L 309 del 24.11.2009, pag. 1).

⁽⁴⁰⁾ <https://better-training-for-safer-food.ec.europa.eu/training/?redirect=0>.

⁽⁴¹⁾ https://food.ec.europa.eu/plants/pesticides_it.

⁽⁴²⁾ https://food.ec.europa.eu/plants/pesticides/approval-active-substances/renewal-approval/neonicotinoids_it.

⁽⁴³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2022/686 della Commissione del 28 aprile 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) 2015/1295 e (UE) n. 540/2011 per quanto riguarda le condizioni di approvazione della sostanza attiva sulfoxaflor (GU L 126 del 29.4.2022, pag. 18).

⁽⁴⁴⁾ https://food.ec.europa.eu/plants/pesticides/protection-bees_it.

Il declino degli impollinatori è un fenomeno mondiale. In considerazione di ciò, la Commissione ha adottato di recente un regolamento ⁽⁴⁵⁾ volto a portare al livello più basso misurabile con le ultime tecnologie i **livelli massimi di residui** di due dei neonicotinoidi non più approvati nell'UE (clothianidin e thiamethoxam) su tutti i prodotti alimentari, a prescindere che siano fabbricati nell'UE o importati da paesi terzi. La Commissione ha inoltre preparato un progetto di regolamento volto a istituire un programma di lavoro per l'esame e l'eventuale approvazione a livello di Unione degli **antidoti agronomici e dei sinergizzanti** utilizzati nei pesticidi. Sempre di recente, ha adottato un regolamento di esecuzione che stabilisce norme dettagliate per l'identificazione dei **coformulanti** inaccettabili nei pesticidi ⁽⁴⁶⁾. In entrambi i regolamenti sono trattate gli effetti sulle api e su altri impollinatori.

Nell'ottobre 2022 la Commissione ha adottato, nell'ambito del pacchetto «inquinamento zero», una proposta legislativa ⁽⁴⁷⁾ per la revisione degli elenchi degli **inquinanti delle acque superficiali e sotterranee**, compresi i pesticidi, che è attualmente in discussione al Parlamento europeo e al Consiglio. In base a tale proposta, gli Stati membri avrebbero l'obbligo di ridurre le emissioni di tutti questi inquinanti per soddisfare i nuovi standard di qualità.

Per sostenere l'azione strategica in corso e impostare le normative per il periodo successivo al 2030 servono **dati migliori** sull'uso dei pesticidi. Questi dati saranno resi disponibili in conformità del regolamento relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli ⁽⁴⁸⁾ adottato nel dicembre 2022. Nel quadro del regolamento sui prodotti fitosanitari, la Commissione ha di recente adottato un regolamento di esecuzione ⁽⁴⁹⁾ per fissare norme comuni relativamente ai registri che gli utilizzatori professionali di pesticidi sono obbligati a tenere.

Nel 2023, infine, la Commissione intende proporre obiettivi giuridicamente vincolanti per ridurre gli **sprechi alimentari** ⁽⁵⁰⁾. Gli alimenti che vengono gettati costituiscono uno spreco di fattori produttivi agricoli, pesticidi compresi. Nel 2023 la Commissione intende proporre un quadro legislativo a favore dei **sistemi alimentari sostenibili** ⁽⁵¹⁾ con l'obiettivo di stabilire definizioni comuni, principi generali e obiettivi per integrare la sostenibilità nelle politiche in materia alimentare.

3.2. Richiesta dei cittadini: ripristinare gli ecosistemi naturali nelle zone agricole rendendo i metodi agricoli un vettore di recupero della biodiversità

La seconda finalità dell'iniziativa dei cittadini europei — ripristinare gli ecosistemi naturali nelle zone agricole rendendo i metodi agricoli un vettore di recupero della biodiversità — è in linea con l'obiettivo dell'Unione di riportare la natura nei terreni agricoli, un obiettivo stabilito nella **strategia sulla biodiversità per il 2030** e che si inserisce in un più ampio piano dell'UE di ripristino della natura. La strategia sulla biodiversità evidenzia il ruolo essenziale del settore agricolo nel preservare la biodiversità e riconosce che gli agricoltori sono i custodi dei terreni e dovrebbero essere incentivati a realizzare la transizione verso una loro gestione sostenibile.

Per lasciare più spazio alla natura, la strategia sulla biodiversità stabilisce che almeno il 10 % delle superfici agricole debba essere destinato ad **elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità**. Si tratta di elementi che assicurano risorse essenziali a un elevato numero di specie, ad esempio foraggio, siti di nidificazione e siti di riproduzione. Inoltre la strategia prevede che si debba aumentare notevolmente la diffusione delle pratiche agroecologiche, mentre la strategia «Dal

⁽⁴⁵⁾ Regolamento (UE) 2023/334 della Commissione del 2 febbraio 2023 che modifica gli allegati II e V del regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i livelli massimi di residui di clothianidin e thiamethoxam in o su determinati prodotti (GU L 47 del 15.2.2023, pag. 29).

⁽⁴⁶⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2023/574 della Commissione del 13 marzo 2023 che stabilisce norme dettagliate per l'identificazione dei coformulanti inaccettabili nei prodotti fitosanitari conformemente al regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 75 del 14.3.2023, pag. 7).

⁽⁴⁷⁾ COM(2022) 540 final (recante modifica della direttiva quadro Acque, della direttiva Standard qualità ambientale e della direttiva Acque sotterranee).

⁽⁴⁸⁾ Regolamento (UE) 2022/2379 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 novembre 2022 relativo alle statistiche sugli input e sugli output agricoli, che modifica il regolamento (CE) n. 617/2008 della Commissione e che abroga i regolamenti (CE) n. 1165/2008, (CE) n. 543/2009 e (CE) n. 1185/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 96/16/CE del Consiglio (GU L 315 del 7.12.2022, pag. 1).

⁽⁴⁹⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2023/564 della Commissione del 10 marzo 2023 concernente il contenuto e il formato dei registri sui prodotti fitosanitari tenuti dagli utilizzatori professionali a norma del regolamento (CE) n. 1107/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 74 del 13.3.2023, pag. 4).

⁽⁵⁰⁾ https://food.ec.europa.eu/safety/food-waste/eu-actions-against-food-waste/food-waste-reduction-targets_it.

⁽⁵¹⁾ https://food.ec.europa.eu/horizontal-topics/farm-fork-strategy/legislative-framework_it.

produttore al consumatore» fissa l'obiettivo di destinare almeno il 25 % dei terreni agricoli all'**agricoltura biologica**. In questo modo verrà dato spazio alla biodiversità nelle parti produttive dei paesaggi agricoli e si sosterrà la transizione verso un sistema di produzione alimentare sostenibile. Per conseguire l'obiettivo dell'UE e aiutare il settore dell'agricoltura biologica a raggiungere il suo pieno potenziale, la Commissione ha introdotto un **piano d'azione per lo sviluppo della produzione biologica** nell'UE per il periodo 2021-2027 ⁽⁵²⁾.

Per favorire il recupero della biodiversità negli ecosistemi agricoli è altresì essenziale attenuare la pressione esercitata da inquinanti chimici e altre sostanze, intervenendo non solo sui pesticidi, come illustrato nella sezione precedente, ma anche sulle perdite di nutrienti dovute ai concimi. La strategia sulla biodiversità fissa l'obiettivo di ridurre le perdite di nutrienti causate dall'agricoltura di almeno il 50 % entro il 2030, senza però compromettere la fertilità del suolo. Questo obiettivo sarà raggiunto mediante varie misure, tra cui il **piano d'azione integrato di gestione dei nutrienti** ⁽⁵³⁾.

Per ripristinare gli ecosistemi danneggiati in tutta Europa e consentire il recupero a lungo termine e duraturo della biodiversità e della resilienza della natura, nel giugno 2022 la Commissione ha adottato la prima proposta di **regolamento sul ripristino della natura** ⁽⁵⁴⁾, a livello dell'UE. La proposta definisce un obiettivo generale di ripristino, accompagnato da obiettivi vincolanti per gli specifici ecosistemi. Tra le azioni destinate ai terreni agricoli vi è il ripristino delle funzioni e dei servizi ecosistemici, uno dei più essenziali dei quali è l'impollinazione animale. Tra gli obblighi proposti per gli ecosistemi agricoli figurano quelli di consentire il ripristino delle farfalle comuni e delle popolazioni avifauna in habitat agricolo, di riumidificare le torbiere e di aumentare la quota dei terreni agricoli che hanno elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità.

La proposta legislativa sul ripristino della natura definisce per gli Stati membri l'obiettivo giuridicamente vincolante di invertire la diminuzione delle **popolazioni di impollinatori** entro il 2030 e di conseguire successivamente un aumento di queste popolazioni; è inoltre previsto un metodo per il monitoraggio periodico degli impollinatori. Sempre in base alla proposta della Commissione, gli Stati membri dovrebbero sottoporre alla Commissione i piani nazionali di ripristino in cui espongono come intendono raggiungere gli obiettivi. Sarebbero inoltre tenuti a monitorare i progressi compiuti e a riferire in merito.

Sono necessarie azioni per il ripristino della natura anche a livello del sottosuolo. Nel novembre 2021 la Commissione ha adottato la **strategia dell'UE per il suolo per il 2030** ⁽⁵⁵⁾. La strategia sottolinea l'importanza della biodiversità del suolo per la salute degli ecosistemi e definisce azioni specifiche volte a migliorare la comprensione e la protezione di questa biodiversità, anche attraverso la missione Orizzonte Europa *Un patto europeo per i suoli* ⁽⁵⁶⁾. L'arresto e l'inversione della perdita di biodiversità del suolo costituiscono un aspetto essenziale della visione della strategia, che punta a ottenere suoli sani entro il 2050. Per trasformare questa visione in realtà la Commissione intende adottare nel 2023 una proposta legislativa sulla salute del suolo.

La nuova **politica agricola comune** (PAC) per il periodo 2023-2027 ha innalzato notevolmente l'ambizione ambientale rispetto alla politica precedente. In particolare, essa contempla una serie di condizioni ambientali che dovranno essere rispettate da tutti gli agricoltori beneficiari del sostegno della PAC ⁽⁵⁷⁾ e che riguarderanno circa il 90 % della superficie agricola dell'UE. Tra queste figurano le «norme in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali» (BCAA), molte delle quali mirano a proteggere e ripristinare la biodiversità. Ad esempio, vi è l'obbligo per gli agricoltori di destinare il 4 % dei seminativi a elementi e superfici non produttivi, quali siepi, stagni, bordi di campi, strisce fiorite e maggesi — e questo vale per tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti della PAC per superficie o numero di animali. Un'altra norma BCAA impone agli agricoltori di creare fasce tampone senza pesticidi e senza fertilizzanti lungo i corsi d'acqua.

Oltre a imporre le suddette condizioni, la PAC 2023-2027 assicurerà un sostegno agli agricoltori che ricorreranno volontariamente a pratiche più sostenibili. La nuova PAC stanziava quasi 100 miliardi di EUR — un terzo del suo bilancio — per sostenere la transizione ambientale e climatica fino al 2027. Per realizzare tutto ciò, gli Stati membri propongono nuovi regimi ecologici che dedicano almeno il 25 % del bilancio ai pagamenti diretti, così come una serie di strumenti di sviluppo rurale che destinano almeno il 35 % del bilancio alle pratiche ambientali (cfr. sezione 3.3).

⁽⁵²⁾ COM(2021) 141 final/2.

⁽⁵³⁾ https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/have-your-say/initiatives/12899-Nutrienti-piano-dazione-per-una-migliore-gestione_it.

⁽⁵⁴⁾ COM(2022) 304 final.

⁽⁵⁵⁾ COM(2021) 699 final.

⁽⁵⁶⁾ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/soil-health-and-food_it.

⁽⁵⁷⁾ Qualsiasi sostegno ricevuto in base alla superficie del terreno o al numero di animali.

Infine il 24 gennaio 2023 la Commissione europea ha adottato la comunicazione «**Un nuovo patto per gli impollinatori**»⁽⁵⁸⁾ che rivede l'**iniziativa dell'UE a favore degli impollinatori del 2018**. È la risposta alle crescenti richieste (tra cui quella della Corte dei Conti europea⁽⁵⁹⁾ e dell'ICE «*Salviamo api e agricoltori!*») affinché si intervenga per migliorare la conservazione degli impollinatori ed affrontare le cause del loro declino e le conseguenze per la sicurezza alimentare, la salute umana, la qualità della vita e gli ecosistemi. Elaborata sulla base di un ampio processo di consultazione, la comunicazione fa seguito all'esame dell'iniziativa a favore degli impollinatori⁽⁶⁰⁾ che ha avuto luogo nel maggio 2021 e da cui è emerso che sebbene l'iniziativa rimanga uno strumento strategico valido, vi sono ancora importanti sfide da superare per arrestare il declino degli impollinatori e invertire la tendenza.

Il nuovo patto per gli impollinatori definisce un quadro ambizioso. Esso prevede 42 azioni per affrontare le cause del declino degli impollinatori, migliorare le conoscenze e mobilitare tutti i soggetti sociali. In particolare, il nuovo patto punta a:

- i) istituire un solido meccanismo per monitorare le specie di impollinatori e i rischi a cui sono esposti;
- ii) mappare le principali aree con impollinatori e creare una rete di corridoi ecologici —«Buzz Lines» — per collegare adeguatamente tali aree;
- iii) promuovere pratiche agricole favorevoli agli impollinatori nell'ambito della PAC;
- iv) attenuare le ripercussioni sugli impollinatori dovute all'uso dei pesticidi;
- v) mobilitare imprese e cittadini, in particolare sostenendo l'impegno dei giovani e la governance partecipativa; nonché
- vi) promuovere azioni a favore degli impollinatori a livello nazionale, regionale e locale.

Il nuovo patto per gli impollinatori integra la proposta legislativa sul ripristino della natura presentata dalla Commissione e dà attuazione all'impegno di invertire il declino degli impollinatori selvatici entro il 2030 definito dalla strategia sulla biodiversità.

3.3. **Richiesta dei cittadini: riformare l'agricoltura dando priorità alle colture su piccola scala, diversificate e sostenibili, favorendo un rapido aumento delle pratiche agroecologiche e biologiche e consentendo la formazione e la ricerca indipendente degli agricoltori in materia di agricoltura senza pesticidi e OGM.**

Nel corso degli anni la PAC ha progressivamente integrato le questioni ambientali attraverso il ricorso a strumenti essenziali quali la condizionalità e le misure agroambientali. Come già accennato, la nuova politica per il periodo 2023-2027 compie passi importanti per sostenere la transizione verso un'agricoltura sostenibile e dovrebbe contribuire in misura significativa alle ambizioni della strategia «Dal produttore al consumatore» e della strategia sulla biodiversità, concorrendo in tal modo a soddisfare anche le richieste dell'iniziativa dei cittadini europei. Sulla base di una valutazione delle condizioni e delle necessità locali, gli Stati membri hanno predisposto i **piani strategici nazionali della PAC** per il periodo 2023-2027 («i piani»⁽⁶¹⁾), spiegando in che modo intendono incanalare il sostegno per raggiungere gli obiettivi economici, ambientali e sociali enunciati nella PAC.

3.3.1. *Sostegno alle colture su piccola scala e diversificate*

La PAC compie ulteriori passi per conseguire una distribuzione più equa del sostegno al reddito e indirizzare il sostegno verso le aziende agricole che ne hanno più bisogno, in particolare le **aziende di piccole e medie dimensioni**. Essa stanZIA quasi 29 miliardi di EUR all'anno per colmare il persistente divario tra reddito agricolo e salario medio nell'intera economia e per combattere le disparità di reddito tra i diversi settori agricoli e tipi di aziende. I piccoli agricoltori possono ricevere un sostegno al reddito più consistente grazie a pagamenti complementari che ridistribuiscono il sostegno al reddito delle aziende agricole di dimensioni maggiori.

La PAC continuerà a sostenere il **settore dell'apicoltura** con un contributo annuo fissato a 60 milioni di EUR nei piani attuali. Il sostegno può essere concesso per assistenza tecnica, formazione e servizi di consulenza, ricerca, analisi di laboratorio sui prodotti dell'apicoltura e sulle perdite di api, promozione e commercializzazione. La PAC sostiene inoltre gli investimenti volti a migliorare la produzione, combattere gli organismi nocivi e le malattie e prevenire i danni causati da condizioni climatiche avverse.

⁽⁵⁸⁾ COM(2023) 35 final.

⁽⁵⁹⁾ Relazione speciale 15/2020 della Corte dei conti europea: La protezione degli impollinatori selvatici nell'UE: le iniziative della Commissione non hanno dato i frutti sperati.

⁽⁶⁰⁾ COM(2021) 261 final.

⁽⁶¹⁾ I piani strategici della PAC sono 28: uno per ciascuno dei 27 Stati membri dell'UE e due per il Belgio.

Per quanto riguarda l'agricoltura diversificata, la PAC sostiene il reddito degli agricoltori e contribuisce all'equilibrio geografico nell'UE mantenendo viva l'agricoltura nelle zone marginali. Aiuta a limitare l'eccessiva specializzazione e ad evitare che la produzione si concentri nelle aree più produttive. Tutto ciò contribuisce a mantenere un più alto grado di diversità della produzione e dei sistemi di produzione agricola in tutte le zone rurali.

3.3.2. *Sostegno alle pratiche agroecologiche, biologiche e sostenibili*

I piani degli Stati membri prevedono una serie di misure, illustrate di seguito, che mirano a sostenere gli agricoltori nella transizione verso un'agricoltura resiliente e sostenibile.

- Complessivamente, il valore obiettivo dell'UE ⁽⁶²⁾ per quanto riguarda la quota dei terreni agricoli da sostenere ai fini della **riduzione dell'uso dei pesticidi e dei rischi ad essi connessi** è superiore al 26 %. Gli agricoltori possono chiedere di aderire ai regimi ecologici previsti per la difesa fitosanitaria integrata o altri tipi di gestione dei pesticidi. Tra questi, ad esempio, ve ne sono alcuni che vietano il controllo chimico degli organismi nocivi (previsti in 15 piani), altri che vietano l'uso dei pesticidi o lo limitano in termini di quantità o tempi (previsti in 17 piani). 16 piani prevedono un sostegno nell'ambito dello sviluppo rurale, che limita l'uso dei pesticidi o lo vieta in determinate zone geografiche, come le zone Natura 2000 o le zone di protezione delle acque potabili. Altri impegni per lo sviluppo rurale riguardano l'uso di tecnologie di precisione e di pratiche di difesa integrata, come l'uso di varietà di colture tradizionali o tolleranti che richiedono meno pesticidi, o le rotazioni di colture estensive, che riducono la probabilità di infestazioni parassitarie.
- Il valore obiettivo dell'UE per quanto riguarda il sostegno alla **conservazione o al ripristino della biodiversità** è stimato al 31 % della superficie agricola dell'UE (quasi 49,5 milioni di ettari). In particolare, mediante i regimi ecologici o le iniziative per lo sviluppo rurale sarà destinato un sostegno a circa 2,86 milioni di ettari per mantenere o preservare **gli elementi caratteristici del paesaggio**. Tra questi elementi figurano anche gli habitat che supportano il ciclo di vita degli impollinatori. Nell'ambito dei regimi ecologici, si tratta ad esempio di piantare alberi e siepi (azione prevista in 16 piani), di mantenere i terreni a riposo (azione prevista in 17 piani) e di creare fasce tampone coperte di erba, fiori e colture mellifere (azione prevista in 16 piani). Alcuni piani prevedono un sostegno allo sviluppo rurale a favore degli elementi caratteristici del paesaggio, ivi comprese le strisce fiorite nei campi o ai bordi dei campi. Gli Stati membri offrono altresì un sostegno agli **investimenti** per la creazione di elementi caratteristici del paesaggio. Alcuni piani sostengono inoltre il **mantenimento di sistemi di produzione agricola e di paesaggi tradizionali**, come i vigneti e i frutteti di varietà tradizionali o le praterie naturali ricche di specie, per la cui gestione è previsto un uso molto limitato di pesticidi chimici (o il divieto di utilizzarli). Inoltre 13 piani prevedono pagamenti per i siti **Natura 2000**.
- È disponibile anche un sostegno per i sistemi agricoli che applicano un approccio olistico, come **l'agroforestazione e l'agroecologia**. Il valore obiettivo dell'UE per il sostegno a nuovi terreni imboschiti, compresi gli elementi caratteristici del paesaggio boschivo, è di quasi 623 000 ettari.
- Nell'ambito dell'**agricoltura biologica**, l'uso dei pesticidi è strettamente limitato a un elenco di prodotti che esclude i pesticidi sintetici ⁽⁶³⁾. La PAC promuove e sostiene fortemente l'agricoltura biologica per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della strategia «Dal produttore al consumatore» di ottenere una copertura a livello dell'UE di almeno il 25 % della superficie agricola dell'Unione entro il 2030. Tutti gli Stati membri sostengono sia la conversione sia il mantenimento dell'agricoltura biologica nell'ambito di regimi ecologici e/o di iniziative per lo sviluppo rurale. Nei piani nazionali, 6 Stati membri hanno incluso obiettivi nazionali per l'agricoltura biologica da raggiungere entro il 2027, 14 entro il 2030. 19 Stati membri puntano ad aumentare la copertura di almeno il 25 % rispetto al 2020 in termini proporzionali; 9 di questi mirano almeno a raddoppiare la quota.

Infine l'UE ha recentemente adottato una **nuova esclusione dalle norme dell'UE in materia di concorrenza** ⁽⁶⁴⁾ che autorizza accordi tra produttori di prodotti agricoli che agiscono per proprio conto o in cooperazione con altri operatori della filiera agroalimentare che mirano ad applicare norme di sostenibilità più rigorose di quelle obbligatorie ai sensi della normativa dell'Unione o nazionale. Tali accordi possono riguardare la riduzione dell'uso di pesticidi, la tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi e altri obiettivi ambientali, nonché la salute e il benessere degli animali. Ai sensi di tale

⁽⁶²⁾ Somma degli obiettivi inclusi da tutti gli Stati membri nei rispettivi piani strategici della PAC, da raggiungere alla fine del periodo del piano strategico della PAC.

⁽⁶³⁾ Regolamento di esecuzione (UE) 2021/1165 della Commissione del 15 luglio 2021 che autorizza l'utilizzo di taluni prodotti e sostanze nella produzione biologica e stabilisce i relativi elenchi (GU L 253 del 16.7.2021, pag. 13).

⁽⁶⁴⁾ Articolo 210 bis del regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, introdotto dal Regolamento (UE) 2021/2117 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione (GU L 435 del 6.12.2021, pag. 262).

disposizione sono autorizzate restrizioni della concorrenza a condizione che siano indispensabili per l'applicazione di tale norma. Ciò implica che in cambio dei miglioramenti apportati alla sostenibilità, i produttori agricoli possono beneficiare, ad esempio, di una retribuzione più alta, della certezza di una data quantità di forniture o della promozione dei loro prodotti da parte di altri operatori della catena.

3.3.3. Consentire la formazione e la ricerca indipendente degli agricoltori in materia di agricoltura senza pesticidi e OGM

In questa transizione ecologica la consulenza agli agricoltori è fondamentale, perché in molti casi li aiuta a mettere in atto nuove tecniche, eventualmente con l'uso di nuovi materiali, o a gestire in modo efficiente le risorse e i fattori di produzione. La maggior parte degli Stati membri ha previsto di utilizzare i finanziamenti della PAC per sostenere i **servizi di consulenza**. Gli Stati membri devono anche garantire che la consulenza fornita sia imparziale e che i consulenti siano adeguatamente qualificati e formati ed esenti da conflitti di interesse. Il **sistema di conoscenza e innovazione in campo agricolo** ⁽⁶⁵⁾ mira a garantire che i consulenti siano collegati alla ricerca e informati sulle tecniche più recenti e sulle pratiche innovative.

La Commissione continuerà a sostenere e promuovere, tramite laboratori e seminari, lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri e altri portatori di interessi, servendosi della **rete della PAC** ⁽⁶⁶⁾. Queste azioni saranno realizzate coinvolgendo i consulenti, che a loro volta saranno in grado di orientare meglio gli agricoltori sul campo.

Per quanto riguarda la **ricerca**, il programma Orizzonte Europa dell'UE avvierà nel 2024 un partenariato ⁽⁶⁷⁾ con gli Stati membri per migliorare la base di conoscenze e fornire soluzioni e strumenti a sostegno della **transizione agroecologica** in Europa. Il partenariato studierà in che modo l'agroecologia può diventare lo strumento chiave per ridurre ed eliminare gradualmente l'uso dei pesticidi in agricoltura e per massimizzare il contributo dell'agricoltura alla protezione della biodiversità e al ripristino della natura. Orizzonte Europa inoltre sta finanziando, con una dotazione di almeno 200 milioni di EUR, oltre 30 progetti di ricerca sull'uso ridotto dei pesticidi in agricoltura e sulle pratiche agricole sostenibili e favorevoli agli impollinatori, come l'agroecologia, l'agricoltura biologica e il ripristino dei servizi di impollinazione.

4. CONCLUSIONI

L'iniziativa dei cittadini europei «*Salviamo api e agricoltori!*» riflette le preoccupazioni dei cittadini riguardo alla sostenibilità ambientale e socioeconomica dell'agricoltura europea. La Commissione accoglie con favore l'iniziativa e ne riconosce l'importanza, specie in considerazione del fatto che i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità rappresentano sfide crescenti per l'agricoltura in Europa. L'iniziativa fa eco agli appelli lanciati in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa ⁽⁶⁸⁾, in cui i cittadini hanno insistito sulla necessità di una produzione alimentare sicura, sostenibile, giusta, responsabile nei confronti del clima ed economicamente accessibile, che rispetti i principi della sostenibilità e l'ambiente, che salvaguardi la biodiversità e gli ecosistemi, garantendo nel contempo la sicurezza alimentare.

Dal 2019, anno in cui è stata presentata l'iniziativa ed è iniziata la raccolta delle dichiarazioni di sostegno, la Commissione ha intrapreso azioni ambiziose nell'ambito del Green Deal europeo volte a garantire la sostenibilità dei sistemi alimentari, tra cui la strategia dell'UE «Dal produttore al consumatore», la strategia sulla biodiversità e il piano d'azione «inquinamento zero», oltre alla PAC. Nel loro insieme, queste misure costituiscono una risposta completa alle richieste avanzate nell'iniziativa.

La proposta di regolamento sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari delinea un percorso ambizioso per ridurre il rischio e l'uso dei pesticidi chimici nell'agricoltura dell'UE. Essa rafforza in modo proporzionato ed equilibrato l'azione in corso per ridurre l'uso e il rischio dei pesticidi chimici negli ecosistemi terrestri e acquatici e il sistema di autorizzazione dei pesticidi dell'UE. Secondo la proposta della Commissione, il regolamento sarà valutato dopo quattro anni.

⁽⁶⁵⁾ Articolo 15 del Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013 (GUL 435 del 6.12.2021, pag. 1).

⁽⁶⁶⁾ <https://eu-cap-network.ec.europa.eu>.

⁽⁶⁷⁾ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/research-area/agriculture-forestry-and-rural-areas/ecological-approaches-and-organic-farming/partnership-agroecology_it.

⁽⁶⁸⁾ <https://futureu.europa.eu/it>.

Insieme, la proposta legislativa sul ripristino della natura e il nuovo patto a favore degli impollinatori possono rappresentare un fattore di svolta per la conservazione degli impollinatori a livello dell'UE: alzano il livello di ambizione fissato dalla strategia dell'UE sulla biodiversità per invertire il declino delle popolazioni di impollinatori entro il 2030 e riportare la natura nei terreni agricoli.

Nel periodo 2023-2027 i piani degli Stati membri nell'ambito della PAC sosterranno gli agricoltori, compresi i piccoli coltivatori, nella transizione verso una maggiore sostenibilità e resilienza dei sistemi di produzione agricola.

Per tali motivi, anziché proporre nuovi atti legislativi, la priorità è garantire che le proposte in fase di negoziazione tra i colegislatori siano adottate rapidamente e quindi attuate, insieme alla PAC. La Commissione compirà tutti gli sforzi necessari per raggiungere questo obiettivo ed incoraggia tutti i soggetti interessati a contribuirvi. Oltre un milione di dichiarazioni a sostegno di questa iniziativa dei cittadini sono un segnale chiaro e un incoraggiamento a tenere alto il livello di ambizione delle proposte della Commissione. Il successo del Green Deal europeo nel promuovere questa transizione, dipende da tutta la società, compresi i cittadini, gli agricoltori, le imprese, gli scienziati, le autorità pubbliche e le istituzioni europee.
